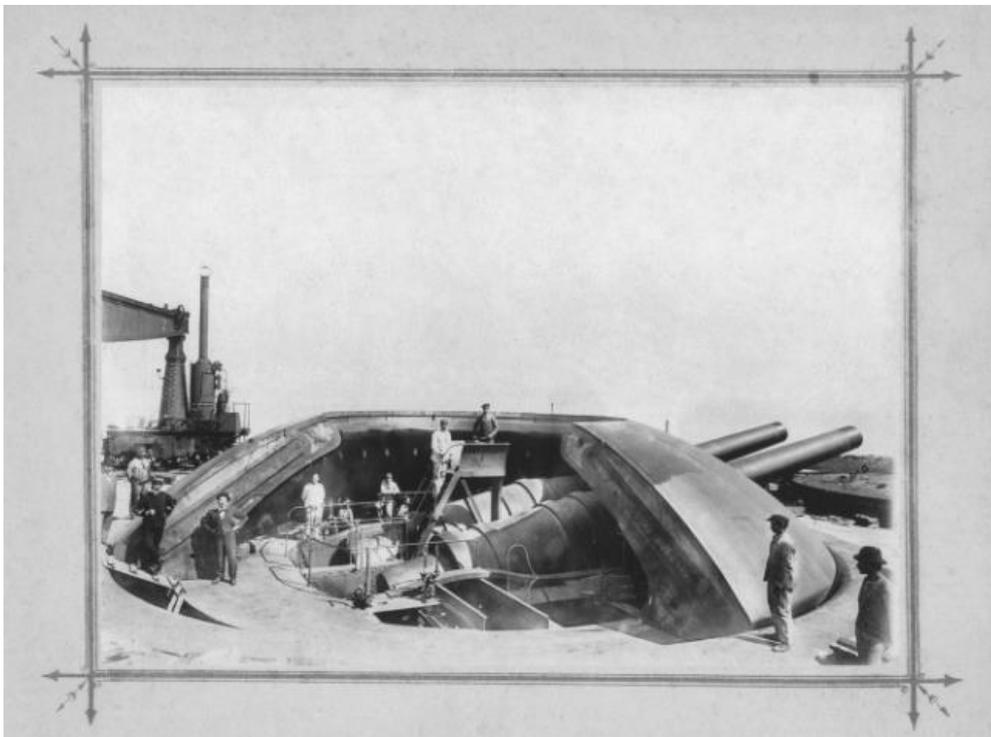




il Col. Monaco e il probabile titolare dell'impresa di costruzione in abito scuro e maestranze davanti alla torre corazzata "Umberto I°" con cupola girevole Cannoni da 400 mm in fase di realizzazione sull'isola di San Paolo. (8)



*Cannoni da 400 mm su torre corazzata "Umberto I°" con cupola girevole in fase di realizzazione sull'isola di S.Paolo.
Sono visibili sulla sinistra gli stessi personaggi della fig. precedente (8)*

- Nel 1899, Direttore del genio il Col. Ruggero Micheluccini, Sottodirettore il Te.Col.Vincenzo Monaco,entrava in servizio il bacino di carenaggio “Benedetto Brin”



Bacino di Carenaggio Gen.Ferrati (5)

- Nel 1905-1907, Direttore del Genio il Col. Vincenzo Monaco entrava in funzione il secondo bacino di carenaggio “Gen.Ferrati” più grande del precedente.(per maggiori dettagli si veda “cenni storici”)

[n.d.a. : per queste due strutture non si dispone di documentazione inerente il ruolo sostenuto dal Col. Monaco]

(*)**Ammiraglio Aubry** (Napoli 1849-Taranto 4 marzo1912) Ammiraglio. Partecipò alla Battaglia di Lissa . Comandante incrociatore Savoia. Deputato. Sottosegretario di Stato alla Marina .Morì a bordo della nave da Battaglia Vittorio Emanuele (Wikipedia)

- Nel 1903 fu promosso al grado di Colonnello e assunse la carica di V° Direttore dell’Arsenale e della Direzione Autonoma del Genio Militare per la Marina di Taranto, subentrando al Colonnello Ruggero Micheluccini, (foto 5)



Colonnello Micheluccini IV Direttore del Genio di Taranto(8)

carica che conservò per 7 anni dal 1903-1910, due in più rispetto a tutti gli altri Direttori, essendo stato richiamato due volte in servizio dalla posizione ausiliaria, per le sue peculiari competenze e per dare continuità alla fase cruciale ed al completamento dell'Arsenale, occupandosi della progettazione e direzione dei lavori di completamento e fortificazione dell'Arsenale Militare, che completato per circa $\frac{1}{3}$, fu inaugurato il 21 Agosto 1889.

- I successivi lavori dei quali si occupò riguardarono:
 - ✓ *il raddoppio , dell'acquedotto di San Giorgio,*
 - ✓ *la costruzione dell'ospedale militare,*
 - ✓ *il pontile di imbarco dei carri ferroviari ,*
 - ✓ *il consolidamento dei bastioni del ponte girevole*

come si evince dalle fotografie e dai progetti rinvenuti nella sua preziosa monografia rilegata, del 1907 (*frontespizio allegato*) di 102 pagine con allegato fascicolo di 23 tavole di disegni.

Questa monografia ripercorre, tra l'altro con estrema precisione, tutta la travagliata storia della costruzione dell'Arsenale e delle altre strutture militari. Furono redatti circa 10 progetti e un numero consistente di varianti ed ampliamenti che iniziarono nel 1863.

L'arsenale fu inaugurato il 21 agosto 1889, completo per circa $\frac{1}{3}$.

Il costo per il solo Arsenale che aveva una superficie di 25 ettari, fu di £.56.750.000,00.

- Nel 1906 i lavori non erano ancora terminati, cosicché fu rinnovata la convenzione con il Municipio di Taranto per l'uso dei locali dell'Ospedale Civico S.Teresa di Taranto. Si comprende da tutto ciò, che per questa realizzazione la preminente attività del Col. Monaco fu quella della progettazione.

- Il Pontile d'imbarco dei carri ferroviari. Il progetto del Genio di Taranto, approvato dal comando Territoriale del Genio di Napoli del giugno 1889 prevedeva il collegamento tra l'Arsenale e la linea ferroviaria Taranto –Brindisi e il montaggio di una grossa “grue” della portata di 12 tonnellate per il carico e lo scarico di materiali pesanti dai carri ferroviari.

- 1914. Ritiratosi in pensione nel suo paese natio, si occupò della progettazione ed ampliamento della “Casina Monaco” a Canaldente - come si evince dai progetti esistenti nell'archivio di famiglia- (8)

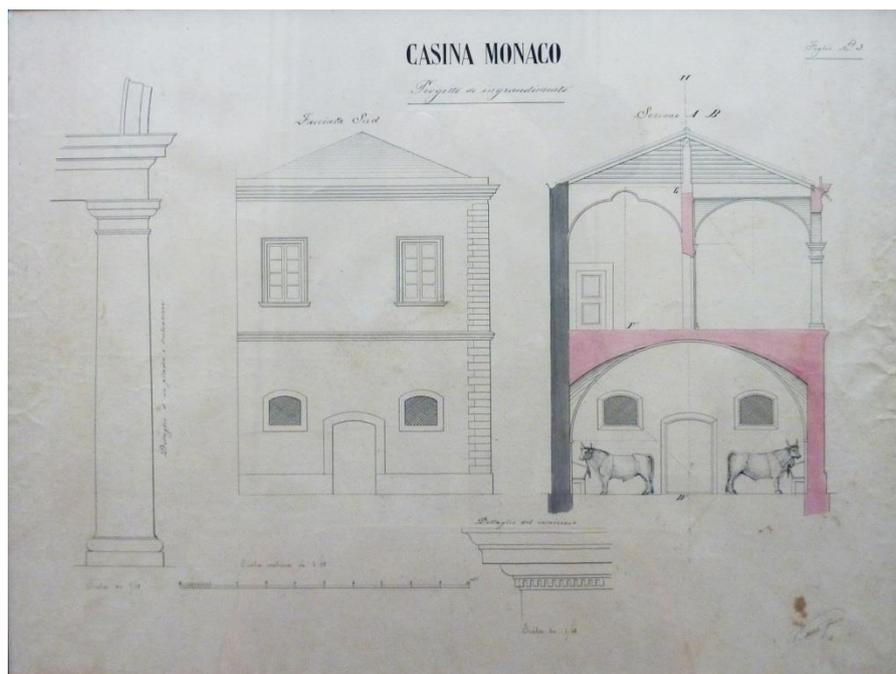


Fig.8

APPENDICE

CENNI STORICI_(1,2,18)

- **Napoleone Bonaparte**, fu il primo in epoca moderna ad intuire l'importanza strategica di Taranto quale base navale, tanto da decidere di farne la piazzaforte di appoggio alla sua politica orientale del mediterraneo (vedi note sulle Isole Cheradi).
- Dopo l'unità d'Italia si iniziò a parlare della necessità di istituire a Taranto un Arsenale Militare.
- 1862 La Commissione Permanente di Difesa dello Stato riconobbe l'importanza di Taranto come sede di Arsenale Militare
- 29 maggio 1865 Il Ministero della Marina d'intesa con quello della Guerra incaricò il **Capitano di Fregata Cav. Simone Antonio Pacoret De Saint-Bon ed il Maggiore del Genio Militare Cav Cesare Guarasci** di redigere un progetto particolareggiato di opere da realizzare per la costruzione di un Arsenale e cantiere marittimo a Taranto[...] L'Ufficiale propose un imponente Arsenale con sette bacini di carenaggio, sette scali di costruzioni, due caserme ecc. per una spesa di £70.000.000,00 che per il costo molto elevato non fu mai realizzato.
- Dopo un numero rilevante di progetti e di rinvii si giunse alla **decisione del Parlamento con legge n.833 del 29 giugno 1882** di costruire a Taranto l'**Arsenale Militare** .
- Il **5 Luglio 1882** veniva istituita la Direzione straordinaria del Genio Militare per l'esecuzione dei lavori per l'impianto del nuovo Arsenale di Taranto su progetto del Generale **Domenico Chiodo** (4). Questo progetto prevedeva anche la realizzazione di un canale navigabile, che mettesse in collegamento il Mar Grande con il Mar piccolo ,un ponte girevole e la fortificazione delle isole di S.Paolo e S. Pietro a difesa dell'Arsenale.
- Le fasi della costruzione del canale navigabile, del ponte girevole e dell'arsenale andarono di pari passo nel corso degli anni dal 1833 al 1889.
- **I lavori iniziano a Settembre 1883** con le demolizioni, gli scavi e la costruzione dei muri di cinta e banchine. Durante i lavori per la realizzazione del Canale Navigabile furono demoliti antichi edifici come la settecentesca villa "**Capecelatro**"(6) e vennero alla luce strutture ed impianti di età classica e necropoli greco-romane, ricche di reperti archeologici, molti dei quali furono trafugati.

[La città di Taranto durante l'età spagnola(1500-1600) aveva un ruolo importante come piazzaforte militare del Viceregno di Napoli, ed era il

collegamento fra Calabria ed Egeo, ciò spiega il reperimento di numerosi reperti archeologici di quell'epoca (2,3)]

- Marzo 1886 iniziò il montaggio delle 2 travate metalliche del ponte girevole.
- **Giugno 1886 apertura del passaggio attraverso il canale navigabile.**
- **22 maggio 1887 inaugurazione del ponte girevole** dal Vice Ammiraglio **Ferdinando Acton (6)** (Progettista e Direttore dei lavori Capitano del genio Giuseppe Messina.—Reggente la Direzione Autonoma del genio Militare per la Marina : Maggiore del Genio Giovanni Cugini.(6)) .

Il ponte venne costruito ***dall'Impresa Industriale Italiana di Napoli*** .

L'epigrafe posta all'inaugurazione del 1887 sotto le arcate del ponte così riportava:.

*“ Ardita Opera di Nazionale Industria
Questo ponte
Le edificazioni per l'Arsenale della regia Marina
Iniziando
Aprivasi al Pubblico transito
Il 22 Maggio MDCCCLXXXVII ”*

- La costruzione del ponte girevole è unica al mondo. La tecnica è la stessa utilizzata dall'Ing. Eiffel per la costruzione della torre di Parigi (2)
- Originariamente era costruito da un grande arco a sesto ribassato in legno e metallo, diviso in due braccia che giravano indipendentemente una dall'altra attorno ad un pegno verticale posto su uno “spallone”
- Il funzionamento avveniva grazie a turbine idrauliche alimentate da un grande serbatoio posto sul Castello Aragonese adiacente, capace di 600 m³ di acqua che in caduta azionavano le due braccia del ponte.
- La struttura venne successivamente rimodernata negli anni 1957-1958 introducendo il funzionamento elettrico e mantenendo inalterati i principi ingegneristici. Questo progetto fu realizzato dalla Società Nazionale Officine di Savigliano per quello che riguardava gli organi meccanici e i comandi elettrici. (4)
- Il Nuovo ponte fu inaugurato dal Presidente della Repubblica **Giovanni Gronchi** il 10 Marzo 1958 e venne intitolato a San Francesco di Paola, Protettore delle genti di mare.
- I lavori **dell'Arsenale iniziati a settembre 1883, terminarono 6 anni dopo, con l'inaugurazione il 21 agosto 1889** alla presenza del Re UMBERTO I di Savoia e del Presidente del Consiglio dei Ministri Francesco Crispi e numerosi Ministri che giunsero a Taranto a bordo della nave “Savoia” scortati da unità della flotta per visitare la rada e l'Arsenale ormai costruito per 1/3.

- A settembre del 1889 entrava in funzione il bacino di carenaggio “Benedetto Brin” della lunghezza di 216 mt ed una larghezza di 38 mt .Questo bacino aveva come particolarità tecnica di consentire la messa in bacino contemporanea ed indipendente di due o più navi disponendo di un dispositivo costruttivo detto” gargame intermedio”
- Tra il 1905 ed il 1916 veniva costruito un secondo bacino di carenaggio più grande il “Gen. Ferrati della lunghezza di 250 mt.

****LE ISOLE CHERADI**



(in greco Choiràdes Χοιράδες o Promontorio), costituiscono un piccolo [arcipelago](#) che chiude a sud-ovest la darsena del Mar Grande di [Taranto](#), nell'[omonimo golfo](#) . L'arcipelago è composto dalle due isole ,la più grande di [San Pietro](#) di 118 ettari, e [San Paolo la più piccola](#) di 5 ettari, rispettivamente distanti dal Canale navigabile di Taranto 6,3 e 6,1 km , facenti parte del [demanio](#) militare.

Nel medioevo , con l'avvento del Cristianesimo le due isole assunsero i nomi di Santa Pelagia(San Pietro) e Sant'Andrea(San Paolo) per via delle chiese che vi furono edificate in onore dei due Santi

Verso la fine del Settecento, [Napoleone Bonaparte](#) fece edificare sull'Isola di San Paolo il “[Forte de Laelos](#)”, dal nome del Generale d'Artiglieria [Pierre Choderlos de Laelos](#), ivi sepolto nel [1803](#). Con l'[Unità d'Italia](#), le isole furono sottoposte all'attenzione delle autorità marittime. Passate dai beni del Capitolo a quelli del Regno alla fine del XIX secolo si decise di farne delle basi militari fortificate a protezione della base navale e del costruendo Arsenale Militare . Oggi le isole sono completamente disarmate ma restano ancora ben conservate e visibili le tracce delle costruzioni Militari che conservano inalterato il fascino di un'architettura militare grandiosa ed innovativa testimoniando la genialità dell'uomo unico esempio al mondo ancora sopravvissuto. La Fondazione Michelagnoli di Taranto ed il Comune vorrebbero creare per le due Isole un “Parco scientifico e tecnologico del Mare” allorquando saranno dismesse dalla Marina Militare.[2,15,16]

Sull'isola di san Paolo fu costruito inizialmente un faro per guidare i naviganti nel Mar Grande. Sul precedente Forte Napoleonico, “Laclos” parzialmente demolito, fu creata una struttura militare fortificata (“Forte Ubertino”) in calcestruzzo dove furono installati alcuni armamenti di difesa: all'ingresso del porticciolo c'era una batteria tiro rapido. Sul porticciolo c'era l'entrata monumentale della torre corazzata Umberto I° ed 1 batteria di 4 cannoni da 140 mm su affusto a scomparsa - 2 cannoni da 400 mm su torre corazzata Umberto I° con cupola girevole. -4 cannoni navali da 152 mm, una batteria di 4 cannoni a tiro rapido da 57 mm all'ingresso del porticciolo. Inoltre c'era la piazza d'armi della batteria Aubry. Oggi dopo oltre 100 anni sono visibili e ben conservati tutte le strutture murarie, l'entrata monumentale della torre corazzata che dà sul porticciolo, il grande basamento in calcestruzzo dei cannoni, la grande torre corazzata, il fossato della torre corazzata, la galleria della torre corazzata, la piazza d'armi, le strutture destinate agli Uffici del Genio con l'edificio del Contingente della Marina Militare.

(filmato Le Isole Cheradi Fondazione Michelagnoli).

Attualmente l'Isola di S.Paolo è ancora nella disponibilità della Marina Militare.

Sull'isola di San Pietro detta “isola boscosa” con una flora e fauna molto ricca e con fondali marini di alto interesse scientifico. E' ancora presente un'antenna di 120 metri che collegava la base militare di Taranto con la rete di comunicazioni militare e che fece parte del sistema di ascolto statunitense ECHELON*. Sull'isola di S. Pietro fu installata la Batteria San Pietro 1 batteria da 6 obici da 280 mm. Attualmente l'isola di S. Pietro è dismessa dalla Marina Militare.

***Echelon** (parola di origine [francese](#), in [italiano](#) scaglione) è una denominazione utilizzata dai [media](#) e nella cultura popolare per descrivere la raccolta di signal intelligence ([SIGINT](#)) e analisi dei segnali gestita per conto dei cinque stati firmatari dell'[accordo UKUSAUKUSA](#) di sicurezza ([Australia](#), [Canada](#), [Nuova Zelanda](#), [Regno Unito](#) e gli [Stati Uniti](#), noto come AUSCANNZUKUS o UKUSA di sicurezza (Australia,Canada, Nuova Zelanda, Regno Unito e Stati Uniti, noto come AUSCANNZUCUS o cinque occhi). È stato anche descritto come l'unico sistema software che controlla il download e la diffusione della intercettazione di comunicazioni via satellite. Per estensione, la Rete Echelon indica il sistema mondiale d'intercettazione delle comunicazioni private e pubbliche.[15,16]



I Direttori della MARIGENIMIL Taranto



I Direttori dell'Arsenale e della Direzione Autonoma del Genio Militare per la Marina di Taranto, oggi MARIGENIMIL (Genio Militare della Marina) dal 1882, anno della istituzione, al 1997.

I[^] n. d.aa.

A proposito dei Cannoni di Tricarico: Le notizie storiche di questi due reperti, sono molto confuse e scarse. Inizialmente erano collocati in posizione verticale, a mò di colonnine di abbellimento ai lati dell'ingresso della sede GIL (Gioventù Italiana del Littorio) in Viale Regina Margherita, che divenne poi la sede della Camera del Lavoro (Antonio Martino My Blog 2011.)

Il Sindaco Antonio Melfi negli anni '90 li fece ripulire e sistemare su una struttura di ferro con le ruote e li collocò in Piazza Garibaldi



Foto 8 Un cannone nella P.za Garibaldi di Tricarico adattato su basamento creato ex novo

Il successore del Sindaco Melfi, Pancrazio Marsilio, dopo averli rimossi dalla Piazza, in attesa di nuova sistemazione, concesse in uso uno dei due cannoni all'Amministrazione di Accettura guidata da Nicola Buonanova, scatenando nel 2011 la cosiddetta "Guerra del Cannone" tra le Amministrazioni di Tricarico e di Accettura. [Angelo Labbate ("La nuova Basilicata"), Antonio Martino (La guerra del cannone tra Tricarico e Accettura-My Blog: Rabatana bagattelle e cammei tricaricesi 21.5.2011), Vito Sacco ("La Prima Voce. La Gazzetta del Mezzogiorno")]; descrivono efficacemente con acuta sagacia questa disputa paesana. E' difficile stabilire l'epoca e la provenienza di questi reperti. Si possono avanzare alcune ipotesi: che possano essere appartenute ad epoca borbonica o a qualche Galeone spagnolo affondato tra il 1500-1600 e reperiti durante le operazioni di scavo del canale navigabile.

Non si può escludere, data la loro foggia molto simile a quelli rinvenuti recentemente il 30 gennaio 2010 a capo Peloro di Messina (sede di Arsenale Militare con Agusta), che fossero dei pezzi di artiglieria ad avancarica databili presumibilmente tra il XVIII e il XIX secolo *(foto 11, 12). Non esiste infine traccia documentale del trasferimento di questi reperti a Tricarico da parte del generale Monaco.



Cannoni cosiddetti "Garibaldini" (da Wikipedia)



Cannoni reperiti nel 2010 a Capo Peloro (Messina) sede di Arsenale Militare con Agusta (da Wikipedia)

II ^n.d.aa. :

La ricostruzione del profilo umano e professionale del Generale Monaco e i cenni storici sono stati curati dai pronipoti Cesare e Gaetano Monaco, sulla base della documentazione esistente :

- Fotografie che lo ritraggono nei cantieri di lavoro e vicino ad infrastrutture militari
- Il Fascicolo a stampa “Cenni storici cronologici sulle opere marittime e dipendenze e su principali fabbricati della R. Marina della Piazza di Taranto” con 23 tavole dei progetti allegati (1) .

Presso l’ufficio Storico dell’Arsenale Militare di Taranto è esposta una sola foto di un progetto inerente l’installazione del cannone da 400 mm con cupola corazzata girevole firmato dal Cap. Emilio Marullier e controfirmato dal Sottodirettore Magg. Vincenzo Monaco. La stessa foto fa parte del fascicolo Commemorativo dei 100 anni dell’Arsenale, donatomi dal Direttore del Museo dell’Arsenale di Taranto, durante la visita delle giornate FAI (9)

La carenza di documenti storici è stata anche riscontrata nell’Arsenale Militare di Taranto, dove non è più disponibile un archivio storico, trasferito presso L’ufficio Storico della Marina Militare in Roma , di difficile accesso.

Sulla base di queste premesse, gli autori si scusano per eventuali errori ed imprecisioni, riportati nella presente ricostruzione .

BIBLIOGRAFIA

1. “Cenni storici cronologici sulle opere marittime e dipendenze e sui principali fabbricati della R. Marina nella Piazza di Taranto[...]” con relative tavole progettuali. -Taranto 1907. Monografia a stampa (Archivio Monaco)
2. Wikipedia Arsenale Militare Marittimo di Taranto
3. Bibl. Mar MU Commerce Taranto Museo delle arti piscatorie
4. Ufficio storico dell’Arsenale della Marina Militare di Taranto
5. Monografia “Centenario dell’Arsenale Militare marittimo di Taranto”
6. Personaggi Illustri di Taranto (Taranto Città)
7. Accademia Militare di Modena
8. foto
9. Archivio della Famiglia Monaco
10. Arsenale Militare di Taranto
11. Corrispondenza Mons. Delle Nocche (archivio privato Fam. Monaco)
12. Commemorazione funebre del Prof. Ferri
13. Elogio Funebre del Generale Lizzani
14. Prologo di Taranto: Isole Cheradi Oasi Naturalistiche
15. Fondazione Michelagnoli “le Isole Cheradi”
16. Wikipedia: Il sistema di ascolto Ochelon.
17. Ufficio Centrale delle Matricole Militari :”Stato di Servizio di : Monaco Vincenzo Antonio Lorenzo”n°8083 2/3/7-21 1999
18. Dalle origini in Mar Piccolo alla Stazione Navale Mar Grande ”Direzione del Genio Militare per la Marina-Taranto.120 anni di storia.” Taranto 25 Giugno 2004
19. Wikipedia: fotocamera a cassetta

(#) *Fotografie scattate con la fotocamera a cassetta o di tipo Box “MURER’S EXPRESS NEWNESS (modello per il mercato Anglosassone) prodotta dall’azienda Milanese Murer & Duroni tra la fine del 1800 e inizio 1900, che utilizzava lastre gelatinose al bromuro d’argento .La lastra che riproduce la torre corazzata con la cupola girevole del forte corazzato sull’isola di San Paolo (foto A) è stata rinvenuta nel contenitore delle lastre, insieme alla fotocamera MURER’S EXPRESS NEWNESS, (B) tra gli effetti personali del generale Monaco, che coltivava la passione della fotografia.*



Foto A

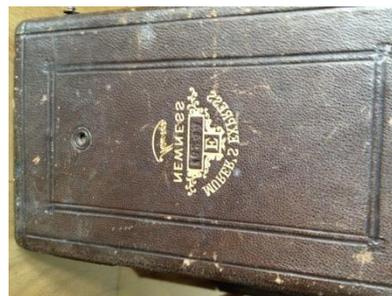


foto B

Una curiosità storica relativa alla Murer’s Express Newnwss è di essere stata usata anche dallo scrittore siciliano Giovanni Verga (Catania 1840-1922) appassionato fotografo di ottimo livello.(19)

CENNI STORICI CRONOLOGICI

sulle opere marittime e dipendenze e sui principali fabbricati
della R. Marina nella Piazza di

TARANTO

Arsenale Militare Marittimo	Pag. 3
Canale Navigabile	33
Stabilimento per munizioni da guerra	47
Acquedotto di S. Giorgio	59
Ospedale Militare	75
Pontile per imbarco dei carri ferroviarii	99
Castel S. Angelo	101

TARANTO 1907